

A Gorizia un incontro fraterno e amichevole

Partigiani italiani e sloveni contro il neonazismo in Europa

Si sono incontrate nella città di Gorizia il 23 novembre 2007 delegazioni rappresentative dell'Unione dei Combattenti della Guerra di Liberazione e per la salvaguardia dei suoi valori della Repubblica di Slovenia e dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia della regione Friuli-Venezia Giulia, per uno scambio reciproco di valutazioni e di esperienze concernenti il ruolo delle rispettive organizzazioni e le iniziative rivolte a riaffermare nell'attuale realtà politica e sociale dei due Paesi e dell'Europa, i valori della Resistenza quali fondamento per l'odierno e futuro sviluppo della pace, dell'amicizia tra i popoli e della democrazia. Le delegazioni guidate da Tit Turnšek responsabile per i rapporti con l'estero e Tone Poljšak del Comitato direttivo della ZZB NOB Slovenije e da Federico Vincenti presidente regionale e Silvano Bacicchi presidente provinciale di Gorizia dell'ANPI erano composte, inoltre, per l'Associazione slovena da delegati distrettuali di Nova Gorica, Tolmino e Capodistria e per l'ANPI dai componenti delle presidenze provinciali di Trieste, Pordenone, Udine e Gorizia.

La riunione si è svolta in un clima di consolidata amicizia e di solidale collaborazione manifestate da numerosi interventi nel dibattito introdotto da Silvano Bacicchi e Tit Turnšek.

È stato sottolineato con soddisfazione l'esito positivo del pronunciamento degli elettori sloveni nelle elezioni per il nuovo Presidente della Repubblica di Slovenia, e dell'imminente ingresso nell'area di Schengen della Slovenia che comporterà l'ulteriore superamento dell'attuale confine con l'Italia creando condizioni per incrementare l'amicizia tra i due popoli quanto per un ruolo sempre più attivo e rilevante delle minoranze italiana e slovena nei due Paesi.

Il proliferare di organizzazioni e di episodi di provenienza nazista, di giustificazione del collaborazionismo, nonché di carattere nazionalistico, xenofobo e antisemita in Europa, comune all'Italia ed alla Slovenia, è stato giudicato anche conseguenza del persistere di una campagna di revisione della storia per fini politici alla quale, purtroppo, non si sottraggono molti organi di informazione ed alle insufficienze della scuola nell'insegnamento della storia e dei conflitti politici e sociali del XX secolo per ciò che realmente sono stati e per quanti li hanno provocati. Ciò vale anche per le tormentate vicende vissute dalle popolazioni di queste terre

dove si sono riversate in parte notevole le disastrose conseguenze di due conflitti mondiali.

In questo contesto non può che essere deplorato come sia stato sostanzialmente ignorato l'impegnativo e storicamente rigoroso contributo recato alla conoscenza di tali vicende dai lavori e dalle conclusioni unanimi della Commissione italo-slovena sui rapporti tra Italia e Slovenia tra il 1880 e il 1956; che le stesse non siano state ufficializzate nonostante l'alta qualifica dei suoi componenti e la loro nomina dai due Governi, continuando invece a dare rappresentazioni di parte per quanto accaduto. Per queste ragioni le Associazioni partigiane dei due Paesi rappresentate nell'incontro si propongono di insistere nella richiesta ai rispettivi Governi, di provvedere al superamento di tale inammissibile mancanza.

Nell'imminenza dell'assunzione della presidenza semestrale dell'U.E. dalla Repubblica di Slovenia, che salutano, le delegazioni dell'ANPI e della ZZB NOB impegnano le proprie Associazioni a perseguire gli obiettivi per fare dell'Europa unita non solo un'area di scambi economici, finanziari e monetari e di liberi spostamenti delle persone, ma anche un'entità politica che assicuri la pace ed il progresso sociale e civile ai popoli che la compongono e fuori dei suoi confini, nel mondo; ricordando che proprio nel grande moto popolare e nazionale che fu la Resistenza nell'Europa occupata ed oppressa dal nazismo e dal fascismo, i popoli del Continente percepirono per la prima volta di avere tutti il medesimo destino e che quindi i valori espressi dalla Resistenza sono connaturati a quelli che devono animare l'Europa.

Infine, in segno di solidarietà con la Slovenia per il devastante nubifragio abbattutosi recentemente sul suo territorio, distruggendo l'ineguagliabile simbolo della Resistenza quale è stato l'ospedale partigiano della dottoressa Franja dove furono curati centinaia di partigiani, tra i quali anche italiani, sono stati consegnati ai delegati della ZZB NOB Slovenije 15.970,00 euro frutto di una sottoscrizione a cui hanno concorso l'ANPI di Gorizia, Udine, Trieste, Pordenone e quello Nazionale, quale contributo per la ricostruzione.

per l'ANPI
Silvano Bacicchi

per la ZZB NOB Slovenije
Tit Turnšek